ITALIA 1 - ore 20,30

«Drive in», un addio da signore

Drive in addio. Questa, la puntata che va in onda stasera (Italia 1 ore 20,30) è anche l'ultima della ormai lunga vita di questo varietà. Ad annunciare la notizia è stato Antonio Ricci, l'autore che quest'anno ha fatto tanto parlare di sé per l'avventurosa storia di *Matrjoska* (morta senza essere mai nata) e la sua resurrezione sotto le spoglie dell'*Araba Fenice*. Ma, per tornare a *Drive in*, Ricci ha dichiarato che il suo ciclo si è necessariamente chiuso non a causa del fisiologico calo di fine stagione, ma perché ha fatto ormai il suo tempo la parodia della tv. Troppa concorrenza, ma soprattutto mancanza di obiettivi, cioè di «nemici». Secondo Ricci si va verso un generale appiattimento, mentre il panorama televisivo sarà dominato da figure non parodiabili, vuoi perché qualcuno è già la parodia di se stesso, vuoi perché già tutti fanno la parodia di qualcun altro.

E allora? E allora l'unica strada sarà quella di una trasmissione che si riferisce ai problemi della gente, che senza rinunciare alla esperienza di *Drive in*, tenti la strada di un varietà popolare (magari anche giornaliero), che prenda spunto direttamente dalla cronaca. «Quando sono stato malato per una settimana – ha raccontato Ricci – ho visto la tv quasi ininterrottamente: c'è da aver paura. Perciò sto pensando, stiamo studiando tutti insieme, a come uscire dalla tv. Potrei dire che inizio il mio periodo neorealista. In fondo ricordatevi che il protagonista di *Ladri di biciclette* si chiamava Antonio Ricci anche lui...».

Possibile? Con Ricci il gioco del vero e del falso è continuo, come dimostra l'*Araba Fenice*, dove nel disfacimento di ogni punto di riferimento sicuro l'unico elemento di poesia resta la storia di Croda col suo bianco e nero che riporta in auge i buoni e i cattivi. A proposito: la storia della rivoluzione di Croda andrà al festival del cinema di Mosca, che ci crediate o no.

□ *M.N.O.*

Dopo la Kabaiwanska, anche la Ricciarelli si cimenta con il grande compositore

Donizetti, un duello tra regine

Katia Ricciarelli, nel pieno splendore della sua arte, dà al Teatro Petruzzelli di Bari, una grande interpretazione della *Maria Stuarda* di Donizetti. Contribuiscono al rilancio del nostro compositore, in un sobrio spettacolo, la regia di Gabriele Lavia, la partecipazione del soprano Caterina Antonacci e del tenore Pietro Ballo. Protesa a ricercare un autonomo timbro donizettiano, la direzione di Evelino Pidò.

ERASMO VALENTE

BARI. S'ode a destra un acuto possente, a sinistra altro acuto si sente... È il segno d'una grande tenzone in corso nel nostro paese melodrammatico, tra grandi cantanti, primedonne straordinarie. Ha appena lanciato le sue folgori canofe Raina Kabaiwanska, a Roma, nel *Roberto Devereux*, che ecco da Bari le risponde – e le sue illuminazioni sono abbaglianti – la nostra Katia Ricciarelli, con la *Maria Stuarda*.

La sfida avviene sul campo di Donizetti, e si svolge nel presupposto di un traguardo di cultura. C'è in atto, da qualche tempo, un rilancio donizettiano, e quelle due grandi voci concorrono a renderlo concreto. È soprattutto la Ricciarelli (Marilyn Horne e Lucia Valentini Terrani si inchinarono dinanzi a Katia trionfante a Pesaro in un Festival rossiniano) che trasforma il suo debole per Donizetti in un grande, sofferto impegno di civiltà.

Con la *Maria Stuarda* (1834) la Ricciarelli completa la sua interpretazione della grande trilogia inglese, avviata da Donizetti con *Anna Bolena* (1832), conclusa nel 1837 da *Roberto Devereux*. La *Stuarda*, al centro, è la più difficile e anche la più preziosa nel rilevare il cammino del compositore che qui sembra a volte ritornare sulle strade rossiniane. Rispunta nella *Stuarda*, diremmo, quella «indifferenza» della musica, esaltata da Rossini, per cui uno stesso tipo di «crescendo» va bene per sublimare il comico nel *Barbiere* come il tragico nell'*Otello*. Donizetti se ne ricorda, ma a tempo se ne ritrae, genialmente superando il passato e cedendo ad un sentimento del futuro. A questo sentimento – che è nuovissimo – lega la grande vicenda musicale della protagonista. La quale non è che «ripeta» atteggiamenti della *Lucia di Lammermoor*, ma proprio li anticipa. La Ricciarelli è stupenda (un massimo d'intelligenza interpretativa) nel sospendere la melodia donizettiana tra il versante lasciato alle spalle e quello ancora da esplorare. Siamo davvero al cospetto di un dèmone musicale, che dedica alla causa donizettiana tutto il suo patrimonio artistico. Sposta il suo intervento ai limiti dell'impossibile, generosa nell'inquietudine, come nella malinconia più profonda, nell'invettiva più spietata («Figlia impura di Bolena, meretrice indegna e oscena») e nella *pietas*, alla fine, più commossa. Non è un errore della regia – notevolissima, di Gabriele Lavia, costretto a fare grande teatro con pochissimi mezzi – che Stuarda gridi l'invettiva non sulla faccia di Elisabetta ma sul volto del mondo, in un supremo gesto di difesa dell'orgoglio di Donizetti, finora così tenuto anche lui come in una prigione.

Katia Ricciarelli in un momento di «Maria Stuarda»

Nella scena della confessione, poi, questa Ricciarelli, coerentemente calata nel mondo donizettiano, scioglie tutti i grovigli in una inedita meraviglia di canto. È giusto che da questo Donizetti, pungolato da un fervore che viene anche da Weber, Katia Ricciarelli voglia passare alle figure di Norma e di Isotta. Vedremo se i figli di... Anna Bolena, che siedono sul trono del melodramma, ascolteranno la richiesta. Dipendesse dal Petruzzelli, sarebbe cosa fatta. Questo grande Teatro, che sta sovvertendo la *routine* ed è capace di portare le Piramidi e la Sfinge persino in Canada con l'*Aida* del Cairo a Montreal, ha sfidato il mondo, ponendo accanto alla Ricciarelli giovanissimi cantanti. Ha, poi, dato l'orchestra alla intensa e ricca bacchetta di un giovane accortissimo nel dare ai suoni un timbro originale, personale. Diciamo di Evelino Pidò, una vera rivelazione. Tale è anche quella che deriva dal debutto sulle scene di Caterina Antonacci una Elisabetta che va ancora cercando in se stessa le ragioni del suo odio per la Stuarda (rivale politica e in amore che farà giustiziare nel 1587), ma che ha già trovato nel suo temperamento la forza delle accensioni canore più intense e convincenti. Una giovane, nuova cantante da tenere d'occhio come, del resto, il tenore Pietro Ballo, dal quale la rinascita donizettiana ha già contributi entusiasmanti.

Delle scene di Giovanni Agostinucci, ridotte all'osso e cioè agli steli di lunghe lance innalzate al cielo o puntate a terra dagli arcieri (ricordo di antichi quadri di battaglie) o alle sbarre della prigione, c'è da dire che raggiungono una loro funzionalità essenziale, pur se l'ossessiva, squadrata geometria contrasta con le ampie curve della musica. Splendido il coro; notevoli i pur economici costumi; bello il teatro gremito e osannante. Si replica oggi, alle 18, e mercoledì alle 20,30.

Tv, la scollatura fa bene a Napoleone

MARIA NOVELLA OPPO

Sul piccolo schermo appare una ghigliottina con stampigliata sopra la data 1794, e, tanto per non confondersi, anche la scritta «Rivoluzione francese». Comincia così il nuovo kolossal tv che va in onda da stasera su Canale 5 (ore 20.30) e che si intitola *Napoleone e Giuseppina*. È una produzione Warner Bros e non tradisce affatto lo stile americano nel raccontare le grandi vicende della storia. Quella europea in particolare: un insieme di efferatezze e di miseria morale.

Subito dopo vediamo sfilare una umanità atterrita o corrotta: i poveri aristocratici in fila per morire e la folla assetata di sangue che gioisce. Tra i morituri raggruppati in una chiesa c'è anche la bellissima Giuseppina Beauharmais con due bambini appesi al collo, non tanto stretti da nasconderle la splendida scollatura, veramente degna di destini imperiali. La nobildonna è disposta a vendersi a un funzionario del terrore pur di guadagnarsi un giorno di vita. Ma non sarà necessario: nella notte stabilita per il mercimonio, il folle Robespierre viene arrestato. E un ricco protettore è già pronto a sostenere le spese della bella signora in attesa di goderne, o di usarne al meglio le esibite doti. Giuseppina, infatti, non è una donna di eccessive virtù. Lo dice lei stessa.

Intanto un ufficialetto spocchioso venuto dalla Corsica, che già si dà arie da Napoleone, osa dire no a Robespierre ma lo fa proprio alla vigilia della sua deposizione. Sono fortune che assicurano il destino di un uomo. E Napoleone Bonaparte è un uomo, un militare, un giocatore d'azzardo col destino.

L'attore Armand Assante, che lo interpreta, non sembra sconvolto dalla paura del confronto con tanti grandi predecessori (Charles Boyer, Rod Steiger, Marlon Brando): tozzo, con una bella testa, appare preoccupato piuttosto di somigliare alle statue marmoree che rappresentano l'imperatore dei francesi. Immobile nel suo isolamento storico, ma, si capisce, con passionali sentimenti da corso. Si innamora di Giuseppina a prima vista e la sceglie per sé quando ancora non ha abbastanza potere per pretenderla.

E lei, imperiosa e appetitosa, lo respinge. Jacqueline Bisset, nel ruolo di Giuseppina, è bella e tanto basta. Qualcosa di più, invece, avremmo sperato da Anthony Perkins, attore un tempo mobile e intenso, oggi ridotto a sgranare gli occhi come una diva sul viale del tramonto. Peccato, perché, sulla carta, il ruolo di Taylerand sembrerebbe adattarglisi. È vero che qui tutti i personaggi non rispondono tanto alla loro fama, quanto al clichè imposto dalle tante visitazioni hollywoodiane. E se Taylierand è poco più che un furbastro, Bonaparte è una specie di David Crockett che sfida le pallottole in battaglia e trama davanti alle signore. Tanto per far capire che anche i grandi sono piccoli di fronte all'amore.

Ma che bella storia. Tutta vera e raccontata come se fosse finta. Merito del regista? Neanche a parlarne. Merito, soprattutto, della produzione (c'è di mezzo lo stesso David Wolper che si occupò di *Radici* e *Uccelli di rovo*) e forse anche dello sceneggiatore Bill Conti, che ha fatto la scelta di far parlare pochissimo Napoleone, evitando così di fargli dire troppe stupidaggini.

Non pensate però che il tutto sia noioso e lacrimoso come *Mamma Lucia*. Al contrario: qui ci si diverte. Si fa la guerra e anche l'amore. È il massimo.

David Sylvian è in tournée in Italia

Il concerto. David Sylvian

La musica dello stregone

ALBA SOLARO

ROMA. In molte civiltà di tipo tribale è presente una speciale figura di stregone, lo «sciamano», che ricopre il ruolo di tramite fra la comunità ed il mondo magico-spirituale, in virtù della sua speciale capacità di cadere in *trance* estatiche che rendono possibile questa comunicazione con gli spiriti. David Sylvian ha scelto di evocare la figura dello sciamano, tempo fa con un suo disco ed ora con questo suo primo tour dopo molti anni, e di mettere in relazione tale figura col proprio lavoro.

Sul palco del teatro Olimpico di Roma, venerdì sera, il musicista inglese ha riproposto il perfetto, geometrico meccanismo del suo nuovo spettacolo, *In praise of Shamans*, (In onore degli sciamani). Poche concessioni alla scenografia, a parte un elemento che riproduce il particolare di un alveare, sospeso sulla scena, a ricordare la simbologia che sta a base dell'ultima opera discografica firmata da Sylvian, *Secrets of the beehive*, i «segreti dell'alveare», per l'appunto. Sobrio e molto carismatico, Sylvian si muove pochissimo, quanto basta per passare dal microfono alle tastiere, alla chitarra oppure alle percussioni. Tutto l'ensemble di sei musicisti che lo accompagna è dotato di questa mobilità di ruoli, dal bravissimo chitarrista David Torn, che dal suo strumento riesce ad estrarre suoni davvero particolari, al trombettista Mark Isham, occasionalmente impegnato anche alle tastiere. Ugualmente importante il ruolo degli altri: la sezione ritmica rappresentata dal fratello di Sylvian, Steve Jansen, alla batteria, ed il bassista e percussionista Ian Maidman, le tastiere di Richard Barbieri e la chitarra di Robby Aceto.

Il loro atteggiamento aperto ad elementi improvvisativi rende assai fluido il magma sonoro a cui danno vita, gli incastri, le sospensioni, i lunghi momenti strumentali. Sylvian aveva anticipato l'intenzione di ripercorrere tutta la sua produzione nell'ambito del concerto, e cronologicamente così è, quasi ogni episodio della sua discografia viene citato, però se dovessimo prendere la scaletta come esempio di quali suoi lavori il musicista ritiene più riusciti, c'è una netta preponderanza del primo e dell'ultimo album, un brevissimo assaggio di *Forbidden Colours*, mentre *Gone To Earth*, il secondo album, viene appena sfiorato.

Un profondo senso di religiosità, di misticismo, pervade quasi interamente lo spettacolo; *Brilliant Trees* ad esempio, coi suoi silenzi, il suono d'organo, sembra evocare l'atmosfera di una chiesa, il buio, il profumo d'incenso, o anche la purezza, l'incontaminazione della natura che porta tanta ispirazione al lavoro di Sylvian. Il quale poi sul palco non si concede neanche un po': superiore ed irraggiungibile, diviene veramente lo sciamano, l'evocatore di un mondo interiore di emozioni, ordinate secondo la grammatica di una musica «possibile», rarefatta, piena di fascino.

RAIUNO

- **9.00 IL MONDO DI QUARK.** Di Piero Angela
- **10.00 LINEA VERDE**
- **11.00 MESSA**
- **11.55 PAROLE E VITA.** Le notizie
- **12.15 LINEA VERDE.** Di F. Fazzuoli
- **13.00 TG L'UNA.** Rotocalco della domenica a cura di Beppe Brevaglieri; regia di Adriana Tanzini
- **13.30 TG1 NOTIZIE**
- **13.55 TOTO TV.** Con Paolo Valenti
- **14.00 DOMENICA IN...** Spettacolo con Lino Banfi. Regia di Gianni Boncompagni
- **14.20-16.50-17.50 NOTIZIE SPORTIVE**
- **18.25 90° MINUTO**
- **19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE**
- **20.30 FESTA PER LA MAMMA!** Presenta Cino Tortorella, con Romina Power, Lucio Dalla, Gigi Proietti
- **22.05 LA DOMENICA SPORTIVA**
- **24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA**
- **0.10 IL LIBRO, UN AMICO.** A cura di Gaetano Nanetti, con la collaborazione di Alfredo Di Laura
- **0.35 TENNIS.** Torneo Campioni

RAIDUE

- **8.00 WEEK-END.** Con Giovanna Maldotti
- **8.30 PATATRAC.** Spettacolo condotto da Shirine Sabel e Armando Traverso
- **10.20 MR. BELVEDERE.** Telefilm
- **10.45 GIUDICE HARDY & FIGLIO.** Film con Mickey Rooney, Lewis Stone; regia di George B. Seitz
- **12.10 WEEK-END.** (2ª parte)
- **12.30 PICCOLI E GRANDI FANS.** (1ª parte)
- **13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT**
- **13.30 PICCOLI E GRANDI FANS** (2ª parte)
- **15.40 TG2 STUDIO E STADIO.** Automobilismo: Campionato europeo F. 3000
- **16.40 CHI TIRIAMO IN BALLO.** Con Gigi Sabani
- **18.50 CALCIO: PARTITA DI SERIE A**
- **19.35 METEO 2. TELEGIORNALE**
- **20.00 SPECIALE TG2.** Elezioni francesi
- **20.15 TG2 DOMENICA SPRINT**
- **20.30 FANTASMI A ROMA.** Film con Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman; regia di Antonio Pietrangeli
- **22.25 TG2 STASERA**
- **22.40 MIXER.** Di Marcella Emiliani, Giorgio Montefoschi, Flaminia Morandi; in studio Aldo, Bruno e Giovanni Minoli
- **23.50 SORGENTE DI VITA**
- **0.15 DSE: L'AQUILONE**

RAITRE

- **9.30 TG3 DOMENICA**
- **10.30 MUSICA MUSICA.** Concerto sinfonico
- **11.30 IL FRUTTO PROIBITO.** Film con Ginger Rogers, Ray Milland; regia di Billy Wilder
- **13.05 PUBBLIMANIA**
- **14.00 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **14.10 VÀ PENSIERO.** Di e con Andrea Barbato. Nel corso del programma, Tennis. Internazionali femminili
- **17.30 PROFESSIONE PERICOLO.** Telefilm
- **18.25 CALCIO: PARTITA DI SERIE B**
- **19.00 DOMENICA GOL.** Di Aldo Biscardi
- **19.30 TELEGIORNALI REGIONALI**
- **20.00 20 ANNI PRIMA.** Schegge
- **20.30 ALLA RICERCA DELL'ARCA.** Ideato e condotto da Mino Damato
- **22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA**
- **22.45 TG3 NOTTE**
- **23.00 RAI REGIONE.** Calcio

«Napoleone e Giuseppina» (Canale 5, 20,30)

KRIZIA

- **10.00 IL MEGLIO DI «SPORT SPETTACOLO»**
- **13.00 MOTOCROSS.** Mondiali
- **14.15 AUTOMOBILISMO.** Prova di Phoenix
- **19.00 MOTOCROSS.** Gp di Svezia
- **20.30 TENNIS.** Internazionali femminili
- **23.10 CICLISMO.** Giro di Spagna

TMC

- **12.15 MONTECARLO SPORT.** Motocross. Pugilato
- **16.30 L'AQUILA SOLITARIA.** Film
- **20.30 MATLOCK.** Telefilm
- **21.30 PIANETA AZZURRO**
- **22.30 TENNIS.** Internazionali femminili
- **23.30 TENNIS.** Torneo Forest Hills

ITALIA 7

- **13.15 LA NATURA È SPETTACOLO**
- **15.40 UN AMORE A ROMA.** Film con Vittorio De Sica
- **18.30 USA NEWS**
- **19.30 FALCON CREST.** Telefilm
- **20.30 IL TRUCIDO E LO SBIRRO.** Film
- **22.20 IL BOSS DEL DOLLARO.** Telefilm

ODEON

- **13.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA.** Quiz
- **14.30 MUSCOLI, AMORE E FANTASIA.** Film
- **16.30 PSYCOISSIMO.** Film
- **20.30 BLACK CAT.** Film
- **22.30 I CLASSICI DELL'EROTISMO.** Telefilm
- **24.00 ROTO... CALCIO**

M

- **13.30 SUPER HIT**
- **14.30 STAY WITH US**
- **16.30 ON THE AIR**
- **20.00 GOLDIES AND OLDIES**
- **22.30 BLUE NIGHT**

RETE 4

- **14.00 GUIDONEMICA.** Varietà, cultura, sport, giochi e ospiti. Conduce Guido Angeli
- **19.30 BIANCA VIDAL.** Novela
- **20.25 IL CAMMINO SEGRETO.** Telenovela
- **22.00 TUTTA UNA VITA.** Telenovela

CANALE 5

- **9.30 QUI CASA. ARREDAMENTO**
- **10.00 LOTTERY.** Telefilm
- **11.00 IL GIRASOLE.** Con Raffaella Bianchi
- **12.00 LOVE BOAT.** Telefilm
- **13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW**
- **14.00 LA GIOSTRA.** Con E. Bonaccorti
- **14.50 FORUM.** Con Catherine Spaak
- **18.20 OK BIMBI.** Quiz
- **16.00 PAROLE D'ORO.** Gioco a quiz
- **17.15 ALLEGRI EROI.** Film con Stan Laurel, Oliver Hardy
- **19.05 CASA VIANELLO.** Telefilm
- **19.35 TRA MOGLIE E MARITO VIP.** Quiz
- **20.30 NAPOLEONE E GIUSEPPINA.** Film con Armand Assante, Jacqueline Bisset; regia di Richard T. Heffron
- **22.30 NONSOLOMODA**
- **23.15 CONCERTO DIRETTO DA LORIN MAAZEL**
- **0.45 GLI INTOCCABILI.** Telefilm con Robert Stack
- **1.45 SQUADRA SPECIALE.** Telefilm

1

- **8.30 BIM BUM BAM**
- **10.30 GEMELLI EDISON.** Telefilm
- **11.00 MANIMAL.** Telefilm
- **12.00 AUTOMAN.** Telefilm
- **13.00 GRAND PRIX**
- **14.00 PENSANDO A TE.** Film con Romina Power, Al Bano, Paolo Villaggio
- **16.00 LEGMEN.** Telefilm
- **17.00 BIM BUM BAM.** Cartoonissimi
- **20.00 I PUFFI.** Disegni animati
- **20.30 IL MEGLIO DI DRIVE IN.** Spettacolo con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio
- **22.15 HAROLD E MAUDE.** Film con Ruth Gordon, Bud Cort, regia di Hal Ashby
- **0.10 DOPPIA IMMAGINE NELLO SPAZIO.** Film con Roy Thinnes, Ian Hendry

2

- **8.30 INFERNO A LIMBO CITY.** Telefilm
- **9.15 ITALIA DOMANDA.** Con G. Ledda
- **10.20 DOSSIER 4: LE GUERRE SENZA CONFINE**
- **11.00 PARLAMENTO IN**
- **12.00 TV TIVÙ.** Con Arrigo Levi
- **13.00 DOVERE DI CRONACA**
- **14.00 CIAO CIAO.** Con Giorgia e Four
- **15.30 IL TRIONFO DELLA VITA.** Film
- **17.30 IL GRANDE GOLF**
- **18.30 IL MONDO NUOVO.** Attualità
- **19.30 TV TIVÙ.** Con Arrigo Levi
- **20.30 UNA SQUILLO PER L'ISPETTORE KLUTE.** Film con Jane Fonda, Donald Sutherland, regia di Alan J. Pakula
- **22.40 TV TIVÙ.** Con Arrigo Levi
- **23.40 PARLAMENTO IN**
- **0.35 VEGAS.** Telefilm «Il convegno»
- **1.30 MISSIONE IMPOSSIBILE.** Telefilm

RADIO

RADIONOTIZIE

6.30 GR2 NOTIZIE; **7.20** GR3; **7.30** GR2 RADIOMATTINO; **8.00** GR1; **8.30** GR2 RADIOMATTINO; **9.30** GR2 NOTIZIE; **9.45** GR3; **10.16** GR1 FLASH, **11.30** GR2 NOTIZIE, **11.45** GR3 ECONOMIA; **12.30** GR2 RADIOGIORNO; **13.00** GR1; **13.30** GR2 RADIOGIORNO, **13.45** GR3; **16.53** GR2 NOTIZIE; **16.53** GR2 NOTIZIE, **18.45** GR2 NOTIZIE; **19.00** GR1 SERA, **18.45** GR3, **19.30** GR2 RADIOSERA; **20.45** GR3; **22.30** GR2 RADIONOTTE; **23.23** GR1

RADIOUNO

Onda verde 6 56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18, 18 56, 20.57, 21.25, 23.20. **6** Il guastafeste; **10.10** Varietà varietà; **14.30** Vita da single; **20.40** Stagione lirica: «La Sonnambula»; **23.28** Notturno italiano.

RADIODUE

Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15 27, 16 50, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. **6** Carissima radio; **11** L'uomo delle domenica; **12.45** Hit Parade; **14** Mille e una canzone; **15.50** Domenica sport; **21** Cara contessa, **21.30** Lo specchio del cielo; **22.50** Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Onda verde: 7.18, 9 43, 11.43. **6** Preludio; **7.30** Prima pagina, **8.30-10.30** Concerto del mattino; **13.15** Immagini del dandismo; **14** Antologia di Radiotre; **20.05** Concerto barocco; **21** Stagione sinfonica; **22.50** Il tema della notte del Romanticismo ad oggi.

SCEGLI IL TUO FILM

10.45 GIUDICE HARDY E FIGLIO
Regia di George B. Seitz con Mickey Rooney, Cecilia Parker. Usa (1939)
Film ottimista-pedagogico che insegna a cavarsela nella vita quando si hanno debiti, si litiga con la ragazza e anche la mamma si sente poco bene... Da vedere, per chi è interessato ad approfondire la conoscenza dei ragazzi americani anni '40.
RAIDUE

11.30 IL FRUTTO PROIBITO
Regia di Billy Wilder con Ginger Rogers, Ray Milland, Rita Johnson. Usa (1942)
Anche qui siamo in Usa, anni 40. Ma la commedia è meno miele e più ironia: ve la immaginate una ragazzona come Ginger Rogers travestirsi da bambina per godere della riduzione ferroviaria che la riporterà a casa, dopo che la tentacolare New York le ha negato lavoro e successo?
RAITRE

16.30 L'AQUILA SOLITARIA
Regia di Billy Wilder con James Stewart, Patricia Smith, Murray Hamilton. Usa (1956)
Se non sapete ancora tutto sulla eroica trasvolata atlantica di Charles Lindberg, è il film per voi: scoprirete così che il vero problema anche di Lindberg-Stewart fu quello di restare sveglio.
TELEMONTECARLO

17.15 ALLEGRI EROI
Regia di J. W. Horne con Stan Laurel e Oliver Hardy. Usa (1935)
Un classico di Stanlio e Ollio da registrare per la cinateca e da far assolutamente vedere ai bambini: dove si ride così bene, oggigiorno?
CANALE 5

20.30 UNA SQUILLO PER L'ISPETTORE KLUTE
Regia di Alan Pakula con Jane Fonda, Donald Sutherland, Charles Cioffi. Usa (1971)
Gran giallo d'ambiente con un ex poliziotto (ora detective) che indaga sulla scomparsa di un amico. Tra prostitute, droga e maniaci scopre anche lui che il vero colpevole è sempre il benpensante insospettabile. Oscar a Jane Fonda.
RETEQUATTRO

20.30 BLACK CAT
Regia di Lucio Fulci con Mimsy Farmer, Patrick McGee. Italia (1981)
Film sgradevole per almeno due buoni motivi: il primo quello che banalizza un bel racconto di Edgar Allan Poe; il secondo perché fa compiere a un buon gattaccio nero un mucchio di orribili delitti a colpi d'unghie retrattile.
ODEON TV

20.30 FANTASMI A ROMA
Regia di A. Pietrangeli con V. Gassman, Eduardo De Filippo, Tino Buazzelli. Italia (1961)
Magistrale regia per superbi attori: in un antico palazzo romano un principe decaduto e gli umanissimi fantasmi dei suoi avi, alle prese con un problema terra-terra: lo sfratto per demolizione. Anche le musiche sono d'autore: Nino Rota.
RAIDUE

22.15 HAROLD E MAUD
Regia di Hal Ashby con Ruth Gordon e Bud Cort. Usa (1972)
Un giovane ricco e con autoironiche manie suicide incontra una vecchietta piena di vitalità. Scoppia l'amore. Il film è tenero, ma non abbastanza fiabesco da essere credibile.
ITALIA UNO